

**NIDO D'INFANZIA
CORIANDOLO
COMUNE DI ROSIGNANO M.MO**



***Progetto Educativo
A.E. 2025/2026***

1) FINALITÀ DEL SERVIZIO

Ogni servizio educativo rappresenta il contesto ideale in cui il nostro *Progetto Pedagogico* si traduce e prende forma in un *Progetto organizzativo/gestionale*, in un sistema di azioni grazie alle quali l'intenzionalità educativa crea le condizioni per promuovere lo sviluppo di ciascun *bambino reale*, tenendo conto delle risorse e delle opportunità offerte dal contesto. All'interno della progetto educativo generale del servizio educativo si inserisce annualmente la **programmazione educativa** del gruppo di lavoro. La Programmazione educativa prevede un pensare, che precede il fare, focalizzato su alcuni nuclei centrali dell'attività educativa:

- l'organizzazione pedagogica degli spazi
- l'organizzazione pedagogica dei tempi:
- l'ambientamento
- la strutturazione della giornata educativa
- la programmazione delle attività

Il Nido è un **contesto specializzato** che ha lo scopo di assicurare un clima di serenità e di benessere ai bambini, si offre come supporto alle famiglie, nella cura e nella educazione dei bambini, nel rispetto dei reciproci ruoli che sono allo stesso tempo distinti e complementari. Il Nido come servizio che **sostiene il processo di crescita individuale dei bambini e delle bambine**, attraverso la cura quotidiana dei momenti di routine e delle esperienze di gioco all'interno di una rete di relazioni significative tra bambini e bambine e tra bambini ed adulti.

Il Nido come luogo di apprendimento significativo per i bambini e gli adulti – educatori ed assistenti educativi – il cui ruolo è quello di facilitare e sostenere tali processi attraverso scelte metodologiche ed organizzative, coerenti con il nostro modello psico-pedagogico a base psicomotoria, che si traducono in strategie e relazioni, nella strutturazione degli spazi, nella scelta dei materiali, dei tempi e nelle proposte educative.

Tutto ciò si realizza attraverso la stesura di una progettazione educativa e di percorsi per lo sviluppo e l'apprendimento che il gruppo di lavoro – con il supporto e la supervisione del Coordinatore Pedagogico - delineano all'inizio dell'anno educativo, dopo la fase dell'inserimento ed il primo periodo di osservazione e conoscenza dei bambini: scopo della progettazione educativa è quello di assicurare la cura dei bambini e di favorire il loro sviluppo nei suoi aspetti motori, affettivo-relazionali e cognitivi.

Il Nido come luogo educativo per i bambini e per gli adulti, luogo delle qualità delle relazioni, del contesto e delle offerte formative per i bambini, per le famiglie e per gli operatori; il Nido come luogo di vita quotidiana fatto di spazi, materiale e arredi, di proposte educative concrete, ove la gestione dei tempi e degli spazi si costituisce come momento cruciale, direttamente connessa ai modi dell'educare.

Il nostro nido d'infanzia è inteso come sistema **co-evolutivo**, cioè un sistema nel quale ogni sua parte - spazi, tempi, ruolo degli adulti, relazioni - evolve e si modifica in relazione agli altri in un rapporto di reciproco influenzamento.

2) ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Il nido Coriandolo è un Nido d'Infanzia a titolarità Comunale a gestione indiretta affidato al RTI Cooperativa Sociale Cuore Liburnia e Cooperativa Sociale ContestoInfanzia attraverso procedura di gara d'appalto. Il nido si trova nella frazione di Rosignano M.mo e la struttura è ubicata in prossimità del centro cittadino, facilmente accessibile. Il nido nell'anno educativo 2025/2026 accoglie un gruppo di 14 bambini e bambine nella fascia d'età 12-36 mesi.

Modalità di accesso al servizio - Le iscrizioni sono aperte orientativamente da marzo alla fine di aprile di ogni anno (secondo le disposizioni annuali dell'Ente stesso); i moduli sono reperibili presso gli uffici comunali e sul sito internet.

Calendario di apertura - Il servizio è aperto all'utenza seguendo il calendario definito dalla Regione Toscana da settembre a giugno con chiusura per le festività Natalizie e Pasquali.

Per l'anno educativo 2025/2026 il servizio è aperto all'utenza dal 15 Settembre 2025 al 30 giugno 2026.

Orario del servizio - Entrata: 7.30-9.00 Uscita 15.30-16.00

*Possibilità di uscita prima del sonno 12.45-13.00.

3) ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE

Il gruppo di lavoro del nido è costituito da figure professionali, con ruoli e competenze differenti ma complementari, che interagiscono in funzione del benessere dei/delle bambini/e impegnate nella programmazione e realizzazione del progetto educativo:

Educatrici accolgono i bambini e le bambine con cura e rispetto delle singole individualità. Progettano attività e proposte di gioco, predispongono spazi e materiali. Accolgono e sostengono nella loro individualità l'intero sistema familiare.

Assistenti all'infanzia si occupano della cura e dell'igiene dei locali e dei materiali, sporzionano il pranzo, partecipano ai momenti di routine e ai momenti di gioco, svolgendo un ruolo di supporto al personale educativo.

Coordinatrici Pedagogiche svolgono funzione di supervisione del gruppo di lavoro e del gruppo bambini. Sostengono il gruppo nell'elaborazione del progetto educativo, monitorano e valutano l'attuazione del progetto pedagogico e del progetto educativo, coordinano con il gruppo di lavoro le iniziative per le famiglie. Promuovono e conducono incontri con le famiglie di sostegno alla genitorialità. Inoltre sostengono la continuità verticale e orizzontale. Le Coordinatrici Pedagogiche del RTI sono: Dott.ssa Flavia Lunardelli flavia.lunardelli@cooperativacuore.it e Dott.ssa Gina Laudanna coordinamentopedagogico@contestoinfanzia.it.

Coordinatrice Tecnico - Gestionale assicura che l'appalto venga svolto in maniera corretta e qualificata, tenendo insieme la dimensione gestionale (risorse umane, rispetto del contratto) e quella tecnico-educativa (progetto pedagogico e qualità del servizio) - Dott.ssa Valentina Brancaleone valentina.brancaleone@cooperativacuore.it.

Psicologa (a supporto del team di Coordinamento) fornisce un duplice livello di intervento: osservazione sul campo e supervisione dei gruppi di lavoro. La strutturazione di percorsi di supervisione rappresenta un elemento qualificante per i servizi all'infanzia, in quanto: favorisce la qualità delle relazioni educative, fattore determinante per il benessere infantile e sostiene lo sviluppo professionale degli operatori attraverso la riflessione sullo stile educativo, l'analisi delle pratiche didattiche, la gestione delle situazioni complesse, la promozione della coesione d'équipe - Dott.ssa Laura Bellini laurabellini1976@gmail.com.

Responsabili qualità e progettazione hanno il compito di ideare e strutturare il servizio educativo e organizzativo in coerenza con il capitolato, definendo procedure, standard e strumenti di controllo della qualità. Supervisiona il corretto andamento del servizio attraverso monitoraggi e valutazioni periodiche, individuando eventuali criticità e predisponendo le azioni correttive necessarie. Inoltre, supporta il coordinatore e il personale nell'applicazione delle linee guida progettuali ed educative, e cura la redazione di report e relazioni destinate all'ente appaltante, garantendo che la qualità del servizio sia sempre misurabile, trasparente e conforme agli obiettivi stabiliti – Dott.ssa Federica Nocenti federica.nocenti@cooperativacuore.it Dott.ssa Francesca Bagni francesca@contestoinfanzia.it ;

Responsabile del personale e delle integrazioni/sostituzioni gestisce l'organizzazione delle risorse umane, pianifica turni e presenze e assicura tempestive sostituzioni o integrazioni del personale per garantire la continuità e regolarità del servizio - Serena Maggi staff@contestoinfanzia.it;

4) ORGANIZZAZIONE PEDAGOGICA DEGLI SPAZI

La strutturazione dello spazio e la disposizione degli arredi sono elemento fondamentale del progetto: attraverso la cura degli ambienti, si trasmette un messaggio di serenità e di accoglienza ai bambini e ai genitori, attraverso la personalizzazione degli ambienti si accoglie l'individualità dei bambini e se ne rinforza l'identità, attraverso la loro differenziazione se ne orienta l'attività e se ne favorisce la comunicazione e lo scambio sociale e cognitivo. Prendersi cura dei bambini piccoli significa costruire una buona relazione con loro, saperli osservare, rispondere alle loro esigenze, contenerli emozionalmente e quindi saper creare per loro un ambiente accogliente, ricettivo, che favorisce la loro crescita e nello stesso tempo li rassicura e stimola la loro creatività. Nell'organizzare gli spazi occorre tenere presenti quelli che rappresentano i bisogni fondamentali dei bambini nell'età del nido: **bisogno di sicurezza, di riconoscimento, di esplorazione, di scoperta.**

La fruizione del servizio educativo da parte di un gruppo di bambini misti per età ha fatto emergere l'importanza dell'organizzazione dello spazio che deve avere **caratteristiche polifunzionali**, ovvero possedere zone che permettono il contatto tra i bambini, il gioco in comune, il gioco solitario, l'appartarsi, ma anche in zone che sono mantenute fisse destinate a quei momenti che necessitano di ritualità (le cure fisiche personali, il pranzo).

Nel nido è presente uno **spazio di entrata/uscita – l'accoglienza** - a questo spazio viene dedicata un'attenzione speciale poiché è il luogo che presenta alla famiglia i valori e le scelte del servizio educativo. In questo spazio sono presenti - oltre ad elementi prettamente funzionali (la bacheca informazioni e gli appendiabiti dei bambini), alcuni giochi utili a consentire/facilitare il distacco del bambino dalla figura familiare ed il passaggio alla quotidianità del servizio educativo. Qui trova collocazione il **Diario di Bordo** – strumento indispensabile al fine di scambio corretto e funzionale delle informazioni, non solo tra gli operatori ma anche tra gli operatori e l'utenza - compilato dal personale, racchiude in sé informazioni, comunicazioni generali e attività svolte nell'arco della giornata: strumento che diviene **rituale con significato transizionale** tra casa-servizio educativo, servizio educativo-casa. In tale spazio è presente un angolo dedicato alla comunicazione con le famiglie allestito con: scatola Raccogli Idee in cui i genitori possono lasciare le proprie proposte e disponibilità ed una Digital Frame per mostrare momenti della vita quotidiana al nido.

Dallo spazio di **entrata/uscita si accede alla sezione** - dove si svolge in prevalenza la quotidianità del servizio - organizzata in ateliers fissi e volanti: i primi articolano lo spazio e "rappresentano" gli obiettivi formativi presi in carico dal progetto; i secondi sono spazi ricorrenti per attività che non hanno un posto fisso proposti dall'educatore attraverso rituali definiti nel tempo e nello spazio.

- Angolo dell'incontro con tappeto e cuscini per il gioco del saluto
- Angolo della lettura con libreria/ceste di libri per favorire l'attenzione e per proposte di lettura racconto/ascolto di storie
- Angolo del gioco simbolico e del far finta (cucina, angolo della cura delle bambole e dei travestimenti)

- Angolo polifunzionale con tavoli riservato ai giochi strutturati e attività di manipolazione, grafico-pittoriche. All'interno della sezione viene allestita l'area dedicata alla psicomotricità, facilmente strutturabile e destrutturabile grazie all'uso di materiali modulari e mobili. In questo modo l'ambiente si adatta di volta in volta alle diverse proposte educative, permettendo di predisporre setting specifici per le attività psicomotorie e di restituire successivamente lo spazio alla sua funzione originaria.
- Spazio per il pranzo (all'interno della sezione).
- Spazi di cura, bagno e sonno (adiacenti alla sezione).
- Spazio esterno costituito da un ampio giardino allestito con giochi in legno per attività di Outdoor Education. e per offrire ai bambini la possibilità di sperimentare giochi motori, attività esplorative e momenti di socializzazione in un ambiente sicuro e stimolante. Gli spazi esterni del nido vengono utilizzati durante tutto l'anno e nell'arco della giornata affinché i bambini abbiano la possibilità di apprendere attraverso l'esperienza, stimolando la curiosità, l'autonomia l'immaginazione e la creatività. Lo spazio esterno è stato suddiviso in zone dove i bambini e le bambine hanno la possibilità di sperimentare esperienze plurali: spazio per il movimento dove i bambini e le bambine hanno la possibilità di correre, salire, arrampicarsi, scendere saltare e di giocare con biciclette e tricicli, spazio per la manipolazione con "sabbie" che contengono elementi naturali (sabbia, terra, sassi, legnetti, pigne..) da manipolare e travasare, spazio per costruire dove vi è la possibilità per i bambini e le bambine di assemblare, impilare, trascinare e classificare elementi naturali, angolo orto/erbe aromatiche, spazio del gioco di finzione.

Oltre all'organizzazione dello spazio è necessaria una accurata predisposizione dei **materiali** al suo interno: il materiale da gioco è disposto - per quanto possibile - alla portata dei bambini, in modo che possano fruirne autonomamente e "scegliere" ciò di cui hanno bisogno. I materiali previsti sono costituiti da un insieme di oggetti ludico-didattici, di **tipo strutturato e non strutturato**: per *materiale strutturato* ci riferiamo a quegli oggetti intenzionalmente costruiti per consentire il raggiungimento di specifiche abilità e competenze quali ad esempio scatole ad incastro, giochi di completamento; per *materiale non strutturato* si intendono quegli oggetti che – non inizialmente pensati per fini educativo-didattici – ma che vengono utilizzati dal bambino per attività costruttive, logiche e creative da lui stesso liberamente organizzate, come scatole di cartone di varie dimensioni e consistenze, pezzi di stoffa, foglie, sabbia, legni, bottoni, riso, pasta, etc Nel progetto educativo i materiali non strutturati (loose parts) sono centrali perché stimolano creatività, autonomia ed esplorazione, trasformando gli spazi interni ed esterni del nido in laboratori inclusivi e sostenibili.

5) ORGANIZZAZIONE PEDAGOGICA DEL TEMPO

Attraverso la regolarità e continuità degli eventi le routine favoriscono il consolidarsi di acquisizioni da parte del bambino. Il tempo del bambino è fatto di **gesti conosciuti, scansioni, ritmi, transizioni da situazioni a situazioni** che devono essere accuratamente pensate e prospettate in modo da permettergli il loro riconoscimento come tempi suoi e la possibilità di ritrovarvisi. Il lavoro educativo degli educatori si fonda sul costante ri-pensamento e sulla ri-progettazione di spazi e di tempi dove il quotidiano e le ritualità assumono dimensioni sostanziali e si fanno misura, veicolo, contesto di crescita. I tempi del nido d'infanzia devono essere definiti ma garantire agli operatori una margine di autonomia e libertà dai tempi istituzionali, questo **per tutelare l'idea di soggetto e di costruzione della soggettività**: è l'educatore che deve essere capace di scostarsi dai tempi previsti "sulla carta" per garantire al bambino la possibilità di elaborare con calma i suoi traguardi di crescita. Nei nostri servizi educativi cerchiamo di favorire **un tempo ampio e disteso**, un tempo **dove sperimentare il "piacere del fare" e del "saper fare da solo"**, senza ansie da prestazione, senza essere schiacciati da attese aspettative e giudizi. Ogni bambino ha un grado personale di capacità di controllo del suo tempo per questo i tempi al nido devono essere sufficientemente personalizzati.

L'Ambientamento - L'ingresso al nido rappresenta una fase ricca di emozioni contrastanti, sia per il bambino che per la sua famiglia in cui il bambino e i genitori vivono una fase di adattamento alla nuova realtà. Questo periodo di transizione, richiede un approccio sensibile e personalizzato che sappia coniugare i bisogni individuali con la dimensione collettiva del gruppo. L'inserimento non è solo un processo di adeguamento, ma un'opportunità per costruire relazioni di fiducia, fondamentali per il successo del percorso formativo e per coinvolgere attivamente le famiglie. Per gestire al meglio questa fase, la nostra metodologia prevede un lavoro accurato da parte dell'equipe educativa, per organizzare con cura tempi, spazi e materiali, garantendo un'accoglienza strutturata e rispettosa delle esigenze di tutti. Nel nostro progetto sono particolarmente curati i seguenti aspetti: ■ **Educatore di riferimento per il bambino e per la famiglia** - attraverso le informazioni ricevute nel colloquio pre-ambientamento e attivando il metodo "osservativo", l'educatore osserva e guida le dinamiche per favorire un positivo adattamento dei bambini. ■ **Coinvolgimento della famiglia in dalle prime fasi**- è fondamentale costruire un rapporto di fiducia e condivisione con le famiglie attraverso diverse iniziative: promozione di "giornate aperte" al nido prima dell'avvio del servizio, assemblea pre ambientamento, riunione post-ambientamento, proposta di laboratori per genitori in fase di ambientamento (da realizzarsi in uno spazio esterno alla sezione. ■ **Inserimento a piccoli gruppi** che favorisce **personalizzazione dell'accoglienza, accelerazione dei tempi di ambientamento, migliore qualità relazionale con interazioni più significative** tra educatori e bambini, possibilità di **progettare attività mirate, monitoraggio più accurato** di reazioni e progressi. ■ **Benefici a lungo termine** (con minore rischio di abbandono). ■ **Miglior adattamento** alle fasi successive (es. sezione completa) ■ **Offrire ai genitori l'opportunità di vivere in gruppo tale esperienza** facilitando il superamento di ansie e tensioni. ■ **Coinvolgimento dei bambini già ambientati** in modo che la loro esperienza dell'ambiente e delle routine, come anche la loro autonomia e la loro capacità di orientarsi e di muoversi nella struttura, costituiscano un esempio e un riferimento che rassicura i nuovi arrivati ■ **Gradualità di accesso al servizio** - consente sia ai bambini che ai genitori di entrare a piccoli passi nel servizio educativo. ■ **Calendario di inserimento** - pianificazione di un calendario dell'inserimento del bambino con attenzione ai bisogni e tempi di ciascun bambino da condividere con la famiglia ■ **Organizzazione dell'area di accoglienza** -massima dedizione nella progettazione dell'ambiente dedicato all'arrivo dei più piccoli e dei loro genitori, con l'obiettivo di creare un luogo che trasmetta sicurezza e serenità, pur essendo ricco di elementi coinvolgenti. ■ **Documentazione del periodo di ambientamento** - collocazione, nell'area dedicata all'accoglienza, di supporti visivi come immagini e riprese (ad esempio cornici digitali, display, ecc.) che illustrino alle famiglie le tappe fondamentali vissute dai bambini durante questo momento così importante. ■ **Coordinatore Pedagogico** - presente nel primo momento dell'ambientamento al servizio, per condividere con le famiglie l'esperienza e supportarle nel percorso. ■ **Colloquio individuale** -in cui il genitore ha l'opportunità di presentare la storia e le abitudini del proprio figlio e avviare una prima conoscenza degli educatori. ■ **Fascia oraria diversificate** - per favorire un approccio più personalizzato, i nuovi bambini vengono suddivisi in due gruppi con ingressi scaglionati. Questa organizzazione permette alle educatrici di dedicare tempo e attenzione a ciascun piccolo, favorendo la creazione di un legame più profondo e rassicurante. Inoltre, riteniamo fondamentale adottare un approccio graduale e rispettoso dei tempi di ogni bambino, garantendo un ambiente sereno e privo di sovraffollamento. ■ **Accoglienza di famiglie di altre culture** -per la promozione di pari opportunità educative, della dimensione interculturale e di inclusione sociale. Traduzione in lingua (inglese, arabo, albanese, spagnolo, russo etc.) di materiali informativi (progetto educativo, regolamento, menù etc.) e della modulistica relativa alle informazioni sul bambino, questionario per la famiglia, schede di autorizzazioni, liberatorie etc., strumenti e figure di interpretariato. ■ **Progettazione del setting e delle attività** per favorire un ambientamento progressivo, attraverso la cura degli spazi e la selezione degli oggetti ludici. I tempi sono adattabili e personalizzati in base alle esigenze individuali del bambino e della famiglia. Per garantire un inserimento sereno, intendiamo favorire una stretta collaborazione tra educatori e genitori, promuovendo momenti di confronto e condivisione. La struttura che proponiamo per l'ambientamento garantisce un approccio rispettoso dei ritmi individuali, sostenuto da una solida alleanza tra famiglia e nido.

APPROCCI DIFFERENZIATI

Reinserimento (medi/grandi con precedente frequenza): durata: 4/5 giorni, con gradualità negli orari. Attenzione particolare alla scelta delle attività e all'organizzazione degli spazi per riattivare la familiarità con l'ambiente.

Primo inserimento (medi/grandi senza precedente esperienza): l'organizzazione dell'ambientamento è strutturata in tre gruppi, con cadenza settimanale, nelle seguenti settimane: dal 23 al 26 settembre, dal 30 settembre al 3 ottobre e dal 7 al 10 ottobre. Durante il percorso di ambientamento, la frequenza dei bambini per ciascun gruppo nella prima settimana prevede una progressiva integrazione: il primo giorno è prevista una presenza di un'ora, il secondo giorno di un'ora e mezza, mentre il terzo e il quarto giorno la permanenza varia dalle tre alle quattro ore. A partire dalla seconda settimana, l'ambientamento prevede l'introduzione graduale del pranzo e, successivamente, del momento del sonno. La presenza del genitore in questa fase è prevista esclusivamente nei primi giorni di ambientamento, al fine di favorire un inserimento sereno e graduale del bambino.

Il calendario dell'ambientamento può subire cambiamenti in base alle esigenze del bambino durante lo svolgimento di esso.

6) ORGANIZZAZIONE PEDAGOGICA DELLA GIORNATA EDUCATIVA: LE ROUTINE

L'organizzazione quotidiana si fonda su una gestione attenta e consapevole del tempo, considerato essenziale per il benessere e lo sviluppo dei bambini. La progettualità mira a creare un ambiente in cui il tempo sia strutturato per favorire l'esplorazione, l'interazione e l'apprendimento, rispettando i bisogni individuali. Ripetizione e continuità, insieme a momenti di novità e stimoli vari, sono elementi fondamentali, poiché favoriscono l'acquisizione di conoscenze e lo sviluppo di competenze. La giornata è ricca di attività e piccoli compiti che si intrecciano in un ritmo dinamico, dove le attività di cura si integrano armoniosamente con il gioco e le esperienze di scoperta. È fondamentale che i bambini trovino un ambiente stabile e prevedibile, per sviluppare un senso di sicurezza. La gestione del tempo quotidiano cerca di bilanciare le esigenze individuali e quelle del gruppo, tenendo conto delle richieste organizzative e delle linee guida dell'RTI. Un aspetto centrale è la presenza costante e qualificata del personale in sezione, che permette di dedicare attenzione personalizzata alle necessità affettive, sociali e cognitive di ogni bambino. Inoltre, nella pianificazione delle attività temporali, si pone attenzione anche ai tempi degli adulti: il rapporto tra il tempo dedicato ai bambini, alle famiglie e agli operatori è strutturato per favorire il benessere di tutti, rispettando i tempi di permanenza e partecipazione di ciascuno. La giornata educativa si articola attraverso **ROUTINE** quotidiane, che svolgono un ruolo regolatore dei ritmi e diventano punti di riferimento per nuove esperienze. Queste routine hanno un forte valore pedagogico, poiché offrono occasioni di crescita, autonomia e socializzazione, contribuendo all'acquisizione di regole e di capacità di relazione. La disposizione degli spazi e la pianificazione della giornata sono pensate affinché le **Routine** siano facilmente comprensibili e riconoscibili.

Principali routines della giornata educativa

Accoglienza	Arrivo, saluto familiari, condivisione informazioni, gioco spontaneo, lettura, conversazioni.
Inizio Giornata	Piccoli rituali di gruppo, canzoni, filastrocche, gioco dei nomi, cerchio di parole per promuovere la conversazione ed il dialogo
Colazione	Promozione all'autonomia ed al fare da solo (es. tagliare la frutta, raccolta differenziata).
Cura Personale	Attenzione all'individualità di ogni bambino ed ai suoi tempi di crescita.
Cura degli spazi	Preparazioni materiali, riordino dei giochi e dei libri.
Pranzo	Esperienza di convivialità e di socializzazione, pensata come occasione di collaborazione e cooperazione da parte di adulti e bambini (apparecchiare, sparecchiare, servire al tavolo).
Riposo	Privilegia i bisogni, i tempi ed i ritmi di ognuno. La routine è anticipata da piccoli rituali (racconto, ascolto di musica e ninnananna) che rassicurano ed accompagnano verso la graduale autonomia
Ricongiungimento	Condivisione della giornata educativa ai familiari (dialogo, racconto, foto e materiali di documentazione).

LA GIORNATA AL NIDO

7.30 / 9.00 Entrata/Accoglienza Momento dei saluti e transizione dalla famiglia. Breve scambio per condividere eventuali dettagli rilevanti. Questo passaggio avviene nel pieno rispetto dei tempi personali di ogni bambino. attraverso: attenzione dedicata all'arrivo e al dialogo con i genitori, passaggio del bambino alla persona di riferimento, ingresso come fase di adattamento progressivo, gestione equilibrata dei tempi di separazione, attività spontanee e allestimento dello spazio da parte dell'adulto, valorizzazione della comunicazione gestuale, rafforzamento delle competenze emotive grazie all'esperienza del distacco, sostegno alla capacità di affrontare nuove situazioni, consolidamento di un rapporto di fiducia tra bambino e chi lo accompagna nella crescita.

9.00 /9.30 Gioco Libero/Rituali - Momento dedicato al gioco libero, al gioco delle presenze ed ai rituali di inizio giornata. Sperimentazione del piacere di stare insieme e iniziare la giornata.

9.30/10.00 Colazione È la prima routine con tutto il gruppo, momento dove nascono le prime relazioni e gli scambi verbali. preparazione e somministrazione con coinvolgimento dei bambini in piccole mansioni per stimolare l'autonomia, promozione concetto di condivisione, sviluppo del rispetto per differenze alimentari, potenziamento della capacità di ascolto durante le conversazioni a tavola, promozione dell'abitudine a un'alimentazione sana, potenziamento delle competenze motorie fini con l'uso di utensili da tavola, valorizzazione della diversità culturale attraverso l'educazione alimentare.

10.00/11.00 Esperienza (anche in Outdoor) Suddivisi in piccoli gruppi vengono svolte le varie attività al fine di sviluppare processi di sperimentazione ed apprendimento. Momenti di gioco diretti dall'educatore con potenziamento di specifiche aree di sviluppo del bambino, programmazione basata sull'osservazione e valutazione costante. L' RTI dispone di un ampio "Catalogo Attività", dal quale le Educatrici prenderanno ispirazione e personalizzeranno le attività per gli specifici bisogni educativi emergenti ed in base alla programmazione educativa.

11.00/11.30 Attività di gioco libero in attesa del pranzo. con promozione di un ambiente di apprendimento strutturato ma flessibile. L'educatore supporta il gioco autonomo ed ha un ruolo indiretto teso a sostenere e supportare.

11.30/12.30 Pranzo. Pranzo educativo, esperienza multidimensionale di crescita e sviluppo, considerazione non solo di "cosa e quanto" mangia il bambino, ma anche di "come" mangia, stimolazione della partecipazione e autonomia per favorire piacere e sicurezza di sé, coinvolgimento dei bambini in attività pratiche per sviluppare l'autonomia e ritualità che accrescono consapevolezza.

12.30/13.00 Attività di rilassamento con chi resta per prepararsi al sonno. – preparazione dei bambini che escono: in questa fascia oraria si dedicheranno ad attività di potenziamento delle autonomie, tra le quali il gioco libero e l'attesa dei genitori per la prima uscita, sviluppo dell'autoregolazione attraverso la routine di preparazione all'uscita, promozione del senso di rispetto per il tempo degli altri, potenziamento delle competenze sociali durante l'attesa, sviluppo della pazienza.

13.00/15.00 Riposo è un momento importante in quanto prevede una condizione di fiducia. La fase del sonno è preceduta da rituali: utilizzo di oggetti transizionali rassicuranti, canzoncine, coccole – azioni funzionali che vengono ripetute quotidianamente, mai svolte in modo sbrigativo perché devono favorire il rilassamento del bambino. L'ambiente e l'educatore devono rispettare l'identità individuale del bambino.

15.00/16.00 Uscita/Ricongiungimento Risveglio, risveglio graduale, promozione del rispetto per i ritmi di sonno altrui, creazione di un ambiente favorevole al passaggio dal sonno alla veglia con luci soffuse e tono di voce basso. Gioco libero e attesa per il ricongiungimento -nell'attesa dell'uscita si fanno attività rilassanti e di gioco libero.

Igiene Personale - aspetto di cura fondamentale per questo ha momenti dedicati nella giornata: prima del pasto, prima del sonno e prima dell'uscita. Oltre a questi momenti, l'igiene personale (cambio, lavaggio mani, viso, ecc.) viene gestita ogni volta che se ne presenta la necessità, in modo da rispettare sempre le esigenze dei bambini e garantire comfort e pulizia.

7) LA PROGETTAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Le attività proposte hanno come obiettivo principale lo sviluppo psicofisico del bambino nel rispetto delle sue caratteristiche individuali. Le diverse attività sono differenziate in base all'età del bambino e tale progettazione ha la funzione di essere una semplice linea guida senza voler pre-strutturare la vita al Nido; si ritiene infatti fondamentale che i bambini possano scegliere cosa fare durante la loro giornata e che le educatrici - attraverso l'ascolto attivo - rispettino le loro esigenze realizzando **un progetto in continuo divenire**. Le esperienze proposte avranno come obiettivo principale lo sviluppo psicofisico del bambino nel rispetto delle sue caratteristiche individuali. La progettualità assumerà quindi una forma non pre-strutturata ma sarà per il personale una linea guida, un progetto in continuo divenire, che permetterà di orientarsi durante l'anno educativo. Attraverso l'osservazione

attiva le diverse proposte saranno differenziate in base all'età dei bambini e tenendo conto delle caratteristiche individuali e del gruppo-sezione mettendo al centro l'iniziativa dei bambini e delle bambine. Gli obiettivi relativi ai campi di esperienza hanno il loro momento unificante nel *Progetto Educativo-Didattico annuale* di sezione che tende a valorizzare l'esperienza del bambino come motore di costruzione del suo patrimonio di conoscenze. Nell'organizzare e nel proporre le esperienze, particolare valore assume il ruolo dell'educatore che, in continuità con la progettazione educativa, si pone come presenza che predispone con cura il contesto e facilita la relazione fra i materiali e i bambini, valorizzando i loro molteplici linguaggi, rilanciando la loro intenzionalità progettuale, promuovendo le loro potenzialità. Di seguito viene presentato un esempio di possibili proposte ed attività suddivise per Campi di Esperienza:

ATTIVITÀ E CAMPI DI ESPERIENZA

IDENTITÀ E AUTONOMIA - Accompagnare il bambino alla scoperta e conoscenza delle diverse parti del suo corpo (viso, mani, gambe, piedi) attraverso vari giochi; aiutare il bambino a vedere se stesso, a conoscere e ri-conoscersi attraverso attività manipolativo-sensoriali e giochi di routines. Agevolare il bambino a muoversi liberamente nel nido, aiutarlo ad imparare le regole fondamentali all'interno del nido (stare seduti a tavola, comprendere come comportarsi nei diversi luoghi del nido); sostenerlo nel diventare autonomo nelle routines e nella *cura di sé* (sapersi lavare le mani, i denti da soli, spogliarsi).

ALTERITÀ E RELAZIONE - Gioco simbolico, del far finta e dei travestimenti per promuovere lo sviluppo e la creatività dei bambini, favorendo l'espressione emotiva e l'apprendimento. Imparare a rapportarsi con i propri pari; coinvolgimento dei bambini nel rapporto con l'adulto (l'educatrice, la cuoca, altri adulti) ed in attività in cui il bambino inizia a comprendere l'importanza della collaborazione con l'altro per raggiungere uno scopo (dai 2 anni).

LINGUAGGIO COMUNICAZIONE ASCOLTO -Proposte di lettura diversificate per fascia d'età (libri sensoriali, libri figurativi, albi illustrate, Kamishibai) nei vari momenti della giornata; ascolto e ripetizione di filastrocche e canzoni mimate; laboratorio di musica (ascolto e creazione strumenti musicali con materiale di recupero).

COGNITIVITÀ - Cestino dei Tesori; Gioco Euristico e destrutturato; attività manipolativo-sensoriali (manipolazione di diversi materiali, farine varie, cacao, zucchero, granaglie varie...); giochi di travaso, giochi del riempire/svutare, dividere/unire, giochi di simmetrie, giochi di incastro e puzzles ad incastro, giochi di costruzione, attività di manualità fine. Giochi in natura.

CORPO E MOVIMENTO - Sviluppo dimensione senso-motoria, relazionale e percettivo motoria in sezione (fascia piccoli). Seduta di Pratica Psicomotoria (fascia medi e grandi la dove è presente la sala) Gioco Psicomotorio (nelle strutture che non hanno a disposizione la sala).

8) MONITORAGGIO E VALUTAZIONE D'INTERVENTO

Il monitoraggio e la valutazione rappresentano momenti che rafforzano la cultura e i risultati di qualità nei Servizi alla prima infanzia, pertanto per il controllo qualitativo dei servizi adottiamo il **Sistema di Gestione delle Certificazioni di Qualità** appositamente strutturato per tale tipologia di servizio, integrato con il Sistema Qualità della Regione Toscana, i documenti contrattuali (capitolato, contratto, documento di valutazione dei rischi), il progetto pedagogico ed educativo dei servizi. L'RTI, INFATTI, è in possesso delle seguenti certificazioni che adotta sul servizio oggetto di appalto attraverso l'applicazione del **Sistema di Gestione Integrato** delle stesse: : * Qualità **UNI EN ISO 9001:2015** * Salute e Sicurezza del Lavoro **UNI 45001:2018** * Servizi all'Infanzia **UNI 11034:2003** * Ambientale **14001/UNI EN ISO 14001:2015**, * **UNI PDR 125:2022 PARITÀ DI GENERE**. Il Sistema di Gestione Integrato richiede un metodo di lavoro condiviso da tutto il personale, finalizzato a monitorare, riflettere e migliorare continuamente i processi e la soddisfazione del cliente, con valutazioni a diversi livelli in base alle responsabilità:  **Ente Nazionale di Certificazione** che effettua le verifiche periodiche sul servizio per il mantenimento dei certificati;  **Equipe Educativa** che si occupa del monitoraggio quotidiano;  **Coordinatore Pedagogico** che monitora il servizio rispetto a quanto previsto e programmato, verificando sia gli interventi educativi e ausiliari che l'organizzazione generale;  **Coordinatore Gestionale** che si occupa di controllare e garantire il rispetto delle proprie competenze e responsabilità legate alla gestione del servizio;  **Responsabile Qualità** che effettua verifiche interne al servizio, si occupa di supervisionare il sistema e di intervenire con correttivi. Per programmare l'attività di monitoraggio e

condividere le responsabilità viene predisposto un PIANO DI CONTROLLO DI QUALITÀ specifico per i servizi oggetto di gara che prevede l'utilizzo di una serie di **strumenti e modelli di monitoraggio** vengono utilizzati al fine di osservare il percorso del bambino nel Nido, valutare la rispondenza degli obiettivi prefissati ai risultati effettivamente raggiunti ed apportare correttivi immediati alla programmazione delle attività durante tutto il corso dell'anno. Di seguito gli **strumenti** utilizzati:

STRUMENTI DI MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DEL SERVIZIO
Prima dell'avvio del servizio (Incontri di condivisione tra Gruppo di Lavoro ed equipe di Coordinamento Pedagogico per la stesura del piano di monitoraggio delle attività con tempi di valutazione giornalieri e settimanali). Moduli: ■ Piano di Monitoraggio dei Processi - Cronoprogramma settimanale.
In Itinere (Monitoraggio dei servizi a cura del personale addetto secondo il Modello "Sistema di Gestione Integrato della Qualità"). Moduli: ■ Schede Monitoraggio Ingresso: Mod.8.3.8 "Colloquio e Ambientamento", Mod. 8.3.26 "Scheda riconferme" e Mod. 8.3.24 "Scheda primo colloquio famiglia"; ■ Schede Ambientamento: Mod.8.3.17 "Monitoraggio giornaliero Inserimento"; ■ Scheda presenze utenti: Mod.8.3.22 "Presenza, pasto, funzioni igieniche (su supporto informatico); ■ Scheda Svezamento Piccoli Mod. 8.3.21 "Monitoraggio progressi alimentari dei bambini"; ■ Schede di osservazione del bambino su obiettivi di sviluppo: Mod. 8.3.6 "Osservazione obiettivi di sviluppo" e Mod. 8.3.13 "Osservazione del bambino al Nido"; ■ Scheda Programmazione Attività: Mod. 8.3.10 "Scheda di programmazione delle attività"; Scheda di Osservazione bambini in Sala di psicomotricità, Mod. 8.3.30 "Osservazione psicomotoria in sala"; ■ Scheda Documentazione Foto/Video: "Mod 8.3.7 "Scheda Immagini e Liberatoria"; ■ Scheda Progetto Didattico Mod.3 "Monitoraggio attività didattiche"; ■ 8.3.1 Scheda Incontri Famiglie mod. 8.3.1 "Monitoraggio rapporti famiglia – nido"; ■ Scheda Monitoraggio Rinuncia al Servizio Mod. 8.3.18 "Scheda ritiro/rinuncia al servizio"; Reclami Mod. 1002.01 01 "Segnalazione Reclamo e Non Conformità"; ■ Monitoraggio uscite e privacy Mod. 8.3.2 "Autorizzazione e Privacy".
Al termine del servizio (Incontri di condivisione tra Gruppo di Lavoro ed equipe di Coordinamento Pedagogico per la riflessione e stesura relazione finale, stesura della relazione finale di servizio). Moduli: Mod.8.3.3 "Relazione Finale; ■ Incontri dell'equipe di Coord. Pedagogico con Qualità e con il Coord. Pedagogico dell'Ente Mod. "Verbale di Riunione".
Monitoraggio (Visite di sorveglianza ed osservazione pedagogica del Coordinatore Pedagogico. Il Report di Monitoraggio è indispensabile per assicurare la continua attenzione al progetto educativo, ai bisogni degli utenti ed a quelli del personale in servizio ed ha lo scopo di programmare insieme al gruppo di lavoro gli interventi per risolvere le criticità emerse, rielaborare gli obiettivi e promuovere azioni di miglioramento). Moduli: ■ Scheda Monitoraggio Sistema Qualità del Servizio Mod.0902.03 ■ Schede del Piano delle verifiche Mod. 0902.01 "Verifiche interne del coordinamento" e Registro Audit; ■ Scheda per Verifica Servizi Mod 0902.02 "Monitoraggio organizzazione servizi con indicatori di qualità pedagogica"; ■ Questionario di gradimento Mod. 8.3.23 "Questionario Utente" e Questionario analisi del bisogno Mod. 8.3.25 "Questionario analisi dei bisogni"; report mensile Mod 5.

Il **MONITORAGGIO DELLA SODDISFAZIONE DELL'UTENZA** nel nostro Progetto riveste un ruolo strategico, in quanto consente di valutare la percezione e la qualità del servizio offerto. Attraverso questa attività, è possibile identificare sia i punti di forza sia le aree di miglioramento, favorendo un miglioramento continuo dell'esperienza complessiva degli utenti. Si tratta di uno strumento essenziale per assicurare che le esigenze e le aspettative degli utenti siano ascoltate e adeguatamente soddisfatte, contribuendo alla realizzazione di servizi più efficaci e orientati al cliente.

STRUMENTI UTILIZZATI PER IL MONITORAGGIO LIVELLO SODDISFAZIONE UTENZA
Mod.8.3.23 e Mod. 8.3.25 Questionario Utente e Personale. Accessibile tramite Link o QR code con relativo report di analisi dei risultati emersi. Mod.8.3.27 Questionario per l'analisi dei bisogni dell'utenza Nido e Territorio. Accessibile tramite Link o QR code con relativo report di analisi dei risultati emersi. Raccolta e trattamento di reclami e segnalazioni presentati dagli utenti Modulo 1002.01.01 Scaricabile dall'Area Riservata agli Utenti del servizio appositamente strutturata sul Sito Web messa a disposizione dell'RTI e disponibile anche presso i servizi con predisposizione di punto raccolta. Casella di Posta Elettronica dedicata per la partecipazione al processo di misurazione della performance e di gradimento del servizio. Call Center con numero di telefono cellulare dedicato gestito da personale esperto (Psicologo/Counselor/Coordinatore Pedagogico) che sarà attivo per tutta la durata del servizio. Piattaforma Aziendale Zoom per eventuali comunicazioni/colloqui da gestire anche a distanza.

9) LA DOCUMENTAZIONE DELLE ESPERIENZE

La documentazione è di fondamentale importanza per i servizi educativi dato che rappresenta lo strumento principale per: rivedere e migliorare il proprio agire educativo e il progetto educativo e comunicare all'esterno quanto i bambini sperimentano nella quotidianità dei servizi, studiare e valutare la pedagogia applicata (anche in funzione di un monitoraggio continuo). Nella nostra documentazione pedagogica si integrano scrittura, immagini (che sono un linguaggio universale per comunicare anche tra culture e lingue diverse e da utilizzare in brevi sequenze, non in immagini singole), produzioni del bambino (segni, scarabocchi, disegni, creazioni, etc.), oggetti e materiali (o parti di essi).

■ **Scheda Progettazione delle Esperienze:** elaborata dal gruppo di lavoro attraverso le schede di programmazione settimanali e messa a disposizione presso il servizio. ■ **Verbal di servizio:** raccolgono le informazioni sia individuali che di gruppo dei bambini. ■ **Album Personale del Bambino** raccoglie i momenti più significativi vissuti dal bambino al Nido attraverso un doppio linguaggio fatto di *scrittura e di fotografie*. Consegnato a fine anno alla famiglia sia in formato **cartaceo che digitale**. ■ **Cartella Personale del bambino** raccoglie tutti gli elaborati prodotti dal bambino durante le attività proposte nel corso dell'anno. Consegnato a fine anno alla famiglia. ■ **Video e Portfolio Fotografico Digitali** per documentare le attività, i progetti e i momenti significativi, strumento molto utile per monitorare lo sviluppo, riflettere sulle esperienze e condividere i progressi. ■ **Attivazione dell'Area Riservata Utenti** su Sito Web dove le famiglie potranno accedere alla documentazione di servizio fatta di comunicazioni, informative, galleria fotografica e video. ■ **Sito Internet e Social Network** – L'RTI attraverso i suoi principali canali di comunicazione (Sito Internet, Facebook, Instagram) mette a disposizione uno strumento che consente la condivisione delle esperienze vissute dai bambini all'interno del servizio. ■ **Allestimento di Bacheche per Comunicazioni e Documentazione** nello spazio di accoglienza del Nido (consultabili dalle famiglie) in cui ogni giorno vengono esposti il Diario della Giornata e il Programma delle attività svolte. ■ **Utilizzo Digital Frame posizionate nello spazio accoglienza.** ■ **Libretti Tematici** – In formato A5 facilmente maneggiabili anche ai bambini più piccoli. Ogni libretto è costruito con testi e foto e racconta uno progetto specifico realizzato dal servizio educativo. ■ **Pannelli Fotografici Documentali** – elaborazione di una documentazione a pannelli professionali (realizzata in collaborazione con lo studio Grafico Aviolab Design). ■ **Diario della programmazione educativa:** definisce la programmazione delle attività e dei gruppi di bambini. ■ **Diario di Bordo/Day time diary** - Collocato nell'area accoglienza utile per raccontare alle famiglie la giornata al Nido e le attività svolte. ■ **Pubblicazioni su Rivista On Line** - Realizzazione di Pubblicazioni su Rivista On Line di settore attraverso la collaborazione con il Prof. Alessandro Mariani Università degli Studi di Firenze. ■ **Smartphone con applicazioni** specifiche che consentono la **creazione** di filmati, video, animazioni alla lettura e proposte di attività digitali creative da veicolare a bambini e famiglie. Con condivisione attività **anche a distanza** ■ **Piattaforma Aziendale Zoom** per Tour Virtuali dei servizi educativi. ■ **Carta del Servizio** – contenente materiale informativo di presentazione del servizio e dei progetti realizzati.

10) L'OSSERVAZIONE

Il RTI adotta un approccio sistematico di osservazione continua per identificare i bisogni dei bambini, garantendo un ambiente educativo sensibile alle esigenze individuali e di gruppo. La fase iniziale di osservazione, ovvero il "notare", richiede attenzione costante da parte degli educatori e fornisce informazioni essenziali per interventi tempestivi e mirati. Questa fase si compone di: **Osservazione partecipante**: gli educatori interagiscono con i bambini durante le attività quotidiane per cogliere le loro esigenze, ad esempio quelle emotive, come il bisogno di rassicurazione e affetto. ➤ **Osservazione non partecipante**: gli educatori osservano i bambini senza intervenire direttamente; utile per capire i bisogni di autonomia e socializzazione, come il desiderio di esplorazione, di indipendenza e di interazione

con i coetanei. A seguire, il gruppo di lavoro si dedica alla comprensione dei bisogni notati, attraverso un'analisi in cui gli educatori e il Coordinatore Pedagogico discutono e interpretano le osservazioni per identificare eventuali bisogni sottostanti. Anche l'attività di **Rilevazione dei bisogni** dei bambini messa in campo dal RTI adotta una metodologia collaborativa fra le varie figure e implementa Strumenti Quali-Quantitativi, validati dalla comunità scientifica, fra cui: ➤ **Scala di osservazione del Comportamento del Bambino (Child Behavior Checklist, CBCL)**: impiegata per la valutazione di una vasta gamma di comportamenti sociali ed emotivi dei bambini; ➤ **Schede di Osservazioni Sistematiche del Gioco (Systematic Observation of Play)**: strumento legato al momento dell'osservazione strutturata del gioco dei bambini per valutare i loro bisogni e le loro capacità in ambito sociale, emotivo, cognitivo e motorio; ➤ **Diari di bordo**: per l'annotazione quotidiana delle osservazioni relative ai singoli bambini. Registra i momenti significativi della giornata, come reazioni emotive intense, successi personali o difficoltà incontrate, con l'obiettivo di adattare le proposte educative in base alle osservazioni rilevate; ➤ **Colloqui con i genitori**: momento chiave per raccogliere informazioni sui bisogni del bambino al di fuori del nido, sulle abitudini familiari e sulle routine, al fine di garantire un supporto coerente e armonioso; ➤ **Le riunioni di équipe**: incontri regolari tra gli educatori e, se necessario, altri specialisti come lo psicologo o il logopedista, per discutere e analizzare le osservazioni rilevate. Il RTI implementa un **Processo di osservazione e rilevazione dei bisogni con relativa riprogrammazione delle attività** secondo le seguenti **FASI** ed i relativi **SOGGETTI** coinvolti: ➤ **Osservazione e rilevazione dei bisogni**: tutti i soggetti coinvolti hanno un ruolo specifico e complementare, per garantire una comprensione completa e continua dei bisogni espressi dai bambini. **[Educatrici] [quotidiano]**: osservano i comportamenti, le interazioni e le reazioni dei bambini durante le attività quotidiane per rilevare cambiamenti e progressi; **[Coord. Tecnico organizzativo] [settimanale]**: raccoglie e analizza i dati forniti dagli educatori, identificando eventuali esigenze comuni; **[Coord. Pedagogico] [mensile]**: esamina mensilmente i dati aggregati e fornisce indicazioni su come adattare le strategie educative per rispondere al meglio ai bisogni osservati e rilevati. ➤ **Riprogrammazione dell'attività educativa**: coinvolge tutti i soggetti in un processo di revisione e pianificazione futura, garantendo che le metodologie siano costantemente aggiornate e rispondenti ai bisogni dei bambini, mantenendo il programma educativo dinamico e flessibile. **[Educatrici] [settimanale]**: forniscono feedback sulle attività svolte e sulle aree di miglioramento e criticità; **[Coord. Tecnico organizzativo] [settimanale]**: analizza i feedback e supporta le educatrici nella definizione di strategie operative per migliorare l'efficacia delle attività; **[Coord. Pedagogico] [mensile]**: conduce una revisione mensile dei dati e delle proposte, approvando o suggerendo integrazioni per le nuove strategie educative. La riprogrammazione educativa permette di adattare la programmazione ai bisogni emergenti, introducendo strumenti o attività più coerenti con interessi e necessità dei bambini, attraverso la collaborazione tra educatori e coordinatori. Per il RTI, questa fase non è solo correzione, ma opportunità di **miglioramento continuo**, garantendo un'educazione di qualità, centrata sul bambino e valorizzandone l'unicità.

11) GRUPPO DI LAVORO E RAPPORTO NUMERICO EDUCATORI/BAMBINI

L'organizzazione delle attività educative è affidata a personale del RTI, scelto e selezionato secondo criteri di professionalità ed in possesso di idonea qualifica e comprovata esperienza in servizi educativi identici a quelli oggetto del presente appalto. Per quanto concerne l'organizzazione del gruppo di lavoro il RTI individua n°1 educatore con funzione di Referente di Servizio cui è affidata la responsabilità del servizio/struttura, delle attività quotidiane e la gestione dei rapporti con i Responsabili della Cooperativa e, dove necessario, con la committenza. Il gruppo di lavoro è seguito direttamente dal Coordinatore Pedagogico vera e propria "figura di sistema" capace di interpretare i bisogni e di progettare interventi innovativi attraverso risorse presenti o da individuare, in grado di monitorare e supervisionare quotidianamente l'andamento delle attività. Il coordinatore è responsabile del buon funzionamento del servizio nell'ambito delle normative vigenti, mantiene gli opportuni contatti con la direzione della cooperativa e con il responsabile della qualità e della progettazione, comunica al responsabile della gestione

amministrativa le necessità del servizio e le variazioni inerenti alla frequenza dei bambini. **Il rapporto numerico educatori/bambini fa riferimento al Regolamento di esecuzione della L.R. 27.07.2002, n. 32, emanato con DPGR 30 luglio 2013, n. 41/R. I gruppo di lavoro si riunisce ogni mese in orario non frontale**, in quella che denominiamo **“riunione di collettivo”**, una riunione alla quale partecipa tutto il personale del servizio educativo; tali incontri mensili consentono al gruppo di lavoro di costruire, organizzare ed affinare nel tempo l’identità istituzionale del servizio educativo stesso di cui cura l’organizzazione interna, la programmazione educativo-didattica, il progetto educativo, operando così una continua riflessione e valutazione sul lavoro svolto. La metodologia con cui opera il gruppo è quella del lavoro collegiale, del confronto, della condivisione di valori e decisioni, della suddivisione dei compiti, dell’assunzione della responsabilità educativa che è in capo agli educatori. Lavorare in quest’ottica significa sviluppare capacità di ascolto, disponibilità al cambiamento, apertura e superamento di posizioni individualiste. Nella pratica il lavoro del gruppo si esplica nella stesura e revisione del progetto educativo (con la supervisione del coordinatore pedagogico), nella stesura di documenti e cura della documentazione del Nido, nella preparazione di materiali, schede, documentazioni utili alla realizzazione delle iniziative rivolte ai genitori.

Incontri con il coordinatore pedagogico - Sono finalizzati all’indirizzo e al sostegno al lavoro degli operatori, alla definizione di ipotesi interpretative e di intervento rispetto a singoli casi e/o situazioni problematiche, alla valutazione della programmazione e alla elaborazione di eventuali correzioni o aggiustamenti, alla preparazione dei colloqui con le famiglie. Gli operatori, in preparazione degli incontri, predispongono materiali informativi relativi ai bambini sui quali verte il confronto.

MONTE ORE DEGLI EDUCATORI – il monte ore del personale educativo è definito nel pieno rispetto di quanto stabilito dal Regolamento della Regione Toscana 30 luglio 2013, n. 41/R, garantendo la conformità ai requisiti normativi previsti per l’organizzazione del servizio e prevede:

- assemblee generali con le famiglie (almeno 3 annuali);
- colloqui individuali: settembre (almeno 3 annuali pianificate ed ogni qual volta se ne rileva la necessità nel corso dell’anno educativo);
- attività laboratoriali per e con le famiglie (in base alla programmazione annuale);
- laboratori in preparazione del natale (mese di dicembre);
- laboratorio durante l’anno inerente al progetto educativo annuale (ad avvio del progetto ed in itinere);
- gruppi di parola e di sostegno alla genitorialità (a partire dal mese di gennaio).

12) ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO E ORARI DEL PERSONALE

Gli educatori e il personale ausiliario compongono il gruppo degli operatori che è responsabile, collegialmente e in accordo con il coordinatore pedagogico, dell’elaborazione e dell’aggiornamento del progetto educativo e organizzativo. La proposta organizzativa che presentiamo tiene presente le indicazioni del Capitolato Speciale di Appalto, i riferimenti normativi Regionali e le caratteristiche strutturali del servizio (conoscenza pratica dei Nidi e sopralluogo). Al personale viene applicato integralmente il CCNL. Il personale impiegato nel servizio possiede i requisiti previsti dalla normativa regionale DPGR 41/R del 2013 e dal Capitolato Speciale di Appalto, e una consolidata esperienza specifica nel settore. **L’organizzazione proposta (tabella a seguire)** prevede una strutturazione oraria “standard” che tiene conto del numero massimo di bambini iscrivibile, della suddivisione delle attività, da verificare e in base alla frequenza nelle diverse fasce orarie e in relazione all’età dei bambini inseriti.

Nido Coriandolo Turnazione per 1 sezione n° 2 educatori e n° 1 Assistente impiegati

	INIZIO	ORE	FINE																
Turno A	07:30	6	13:30	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Turno B	10:00	6	16:00						1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
TOTORE		12		1	1	1	1	1	2	2	2	2	2	2	2	1	1	1	1
Assistente	08:00	8	16:00		1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
		8																	
Nido Coriandolo				07:30	08:00	08:30	09:00	09:30	10:00	10:30	11:00	11:30	12:00	12:30	13:00	13:30	14:00	14:30	15:00

→ È prevista la possibilità di inserire un secondo assistente educativo per condividere il turno dell'assistente principale, che effettua un servizio di 8 ore giornaliere. In questo modo, le ultime due ore del turno vengono affidate al secondo assistente, garantendo continuità del servizio, ottimizzazione delle risorse e presenza costante di personale qualificato nell'intera fascia oraria di apertura."

13) FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

Tra le condizioni che garantiscono la qualità dei servizi educativi alla prima infanzia le più rilevanti sono le occasioni di formazione e di aggiornamento. ContestoInfanzia promuove la realizzazione di un'efficace analisi dei fabbisogni formativi e la programmazione delle attività formative e di aggiornamento, per assicurare il diritto individuale alla formazione permanente, in coerenza con i valori a cui si ispira e con gli obiettivi di miglioramento che stabilisce annualmente.

La formazione coinvolge tutti i dipendenti e garantisce un numero minimo di ore di formazione anche nel rispetto del sistema delle relazioni sindacali e del Contratto integrativo Regionale. La formazione e l'aggiornamento costituiscono un investimento produttivo in quanto presupposto per:

- sostenere e sviluppare le conoscenze dello specifico professionale,
- sviluppare competenze tecniche specifiche da implementare nei servizi,
- sostenere e valorizzare le risorse umane in situazioni dove è alto il coinvolgimento e l'investimento di energie a livello professionale e personale.

La Formazione e l'aggiornamento professionale assumono, nel nostro progetto, un ruolo strategico per l'acquisizione di nuove competenze (trasversali, comunicative, gestionali), per la trasformazione delle competenze possedute, per l'acquisizione e condivisione di nuove modalità di lavoro (dialogo, pro e contro del lavoro in team), per il consolidamento e lo sviluppo della cultura organizzativa, per la prevenzione di situazioni di stress, per la condivisione della cultura educativa ed aziendale della cooperativa.

La **formazione e l'aggiornamento permanente in pratica psicomotoria è per noi indispensabile** al fine di garantire l'attuazione del Progetto Pedagogico che caratterizza il sistema educativo 0-6 dei servizi educativi del Comune di Rosignano M.mo. **Gli interventi formativi potranno essere integrati da nuovi bisogni che emergeranno nel corso dell'appalto. Le ore sono da intendersi per ogni partecipante.**

OBIETTIVI IPOTESI DI CONTENUTI E METODOLOGIA

Corso di Formazione avanzata in Pratica Psicomotoria: competenze e pratiche educative (15 ore). Questo percorso non si limita a fornire nozioni teoriche, ma offre strumenti pratici e riflessioni metodologiche per integrare la psicomotricità nella quotidianità educativa del nido. Contenuti del corso: approfondimento teorico (basi neuroscientifiche dello sviluppo motorio, strumenti pratici per il nido (allestire spazio psicomotorio, proposte di gioco per favorire regolazione emotiva, tecniche di osservazione dei progressi dei bambini, gestione delle difficoltà e del lavoro di equipe (riconoscere segnali di allarme dello sviluppo psicomotorio e come intervenire).

Corso di Formazione Il Nido Fuori: Strategie e Attività di Outdoor Education (9 ore). Formazione pensata per gli operatori dei servizi 0-6 con i seguenti contenuti: teoria base neuroscienze applicate, pedagogia del rischio, pensiero ecologico, progettazione soft skills in natura, campi di esperienza outdoor e relativa documentazione.

Corso di Formazione “Comunicazione efficace e intelligenza emotiva al Nido: strumenti per la relazione educativa” (6 ore) PER EDUCATORI - Il corso affronta i seguenti temi: strumenti per lo sviluppo delle abilità nella comunicazione empatica e non violenta con bambini, famiglie e équipe, tecniche per potenziare la capacità di riconoscere, nominare e gestire le emozioni dei bambini, strumenti operativi per osservare, documentare e restituire il vissuto emotivo dei piccoli in maniera efficace e accogliente.

Corso di Formazione “Relazione educativa e intelligenza emotiva al nido: strumenti per l’assistente educativa” (6 ore) PER ASSISTENTI EDUCATIVE - Il corso affronta i seguenti temi: tecniche e strumenti per riconoscere, nominare e gestire le emozioni dei bambini e proprie, come migliorare la comunicazione empatica con bambini famiglie e gruppo di lavoro.

Formazione Pez Zonale - Il piano formativo proposto include anche la partecipazione alle iniziative promosse dal Pez zonale che rappresenta una occasione innovativa per qualificare il sistema 0-6, coordinare i servizi e formare il personale (20/25 come da indicazione dell’Ente).

14) QUALITÀ E SUPERVISIONE DEL SISTEMA

Il RTI per la gestione dei propri servizi introduce il sistema di gestione della qualità secondo la normativa UNI EN ISO 9001:2000. In aggiunta alla certificazione Iso 9001 adotta le seguenti certificazioni: Iso 45001, Iso 14001, UNI PDR 125:22 Parità di Genere, Iso 11034. L'efficacia e l'efficienza dei nostri interventi trovano nella Certificazione di Qualità la possibilità di un consolidamento dentro un metodo. Porsi il problema della Qualità del servizio è il fattore discriminante per il mantenimento di una metodologia che in questi anni ha dimostrato, nelle attività in cui si è impegnato il RTI, una buona efficacia fino ad un consolidamento della clientela ed alla soddisfazione dell'utenza. La gestione del sistema qualità è ritenuta indispensabile in quanto permette di tenere sotto controllo l'intero processo che conduce all'erogazione del servizio, focalizzando l'attenzione sulla soddisfazione del cliente-utente. All'interno dei propri servizi attraverso la rilevazione del grado di soddisfazione dell'utenza, della committenza ed anche del proprio personale con questionari distribuiti puntualmente ed analizzati al fine di promuovere azioni di miglioramento. Attraverso l'applicazione di tale normativa il RTI garantisce che i propri servizi sono affidabili perché rispondono sempre a determinati criteri qualitativi e che anche il processo produttivo volto alla loro realizzazione offre le stesse garanzie, poiché per ogni fase sono individuate precise responsabilità e criteri di valutazione. Il nostro personale utilizza strumenti di osservazione, di rilevazione e di calcolo (questionari, schede di osservazione, ecc...) che consentono di controllare l'andamento del servizio in termini di qualità prodotta; l'utilizzo di tali schede è strettamente connesso alla tipologia e al grado di complessità del servizio erogato. Il RTI ha individuato i propri **Responsabili del Sistema Integrato delle Certificazioni** che conducono le verifiche ispettive interne (Dott.ssa Federica Nocenti e Dott.ssa Francesca Bagni). Per quanto concerne i tempi di **valutazione della qualità** degli interventi e dell'andamento dei servizi è fondamentale realizzare una supervisione costante sulle attività del servizio. La supervisione viene effettuata dai Responsabili della Qualità in collaborazione con i vari Responsabili di processo (coordinatore pedagogico, responsabile sicurezza, responsabile del servizio ecc...) attraverso una serie di sopralluoghi presso il servizio educativo e con la compilazione di una Scheda di Valutazione della qualità che contiene items di indagine relativi ai diversi aspetti caratterizzanti la gestione ed organizzazione dei diversi servizi, quali ad es. relazione educativa, la strutturazione degli spazi, dei tempi, la comunicazione, le modalità d'accoglienza delle famiglie, ecc... Le informazioni raccolte attraverso la supervisione costituiscono la base di riflessione per andare a valutare il servizio è effettivamente rispondente alle esigenze dell'utenza. La supervisione al sistema qualità a cura del RQ prevede un calendario preciso dei tempi di valutazione della qualità: pochi giorni prima dell'apertura dei servizi, *in itinere* e a fine anno educativo.

15) CONTESTI FORMALI E NON FORMALI NONCHÉ ATTIVITÀ E INIZIATIVE PER LA PARTECIPAZIONE ATTIVA DELLE FAMIGLIE ALLA VITA DEL SERVIZIO EDUCATIVO

La partecipazione attiva delle famiglie è un elemento essenziale nella vita del nido d'infanzia. Attraverso contesti formali e non formali, attività e iniziative dedicate, il servizio promuove il dialogo, la collaborazione e il senso di appartenenza, valorizzando il ruolo educativo delle famiglie e costruendo insieme un ambiente accogliente e condiviso per la crescita dei bambini. La **partecipazione delle famiglie alle scelte educative** si concretizza attraverso i seguenti strumenti:

MODALITÀ ADOTTATE
In fase di inserimento del bambino al Nido affiancamento come supporto alla famiglia della Coord. Pedagogica che allestirà micro attività per intrattenere i genitori al Nido.
Per le famiglie provenienti da etnie diverse , in fase di ambientamento della famiglia al Nido, utilizzo di materiali informativi multilingue, pittogrammi e simboli visivi, traduttori digitali, glossari visivi bilingue, coinvolgimento di associazioni culturali o enti del territorio che offrono servizi di mediazione linguistica gratuita o volontaria.
Predisposizione della Carta del Servizio (con organizzazione generale e attività) che sarà consegnata alla prima assemblea.
Password di Accesso all'Area Riservata agli utenti dei servizi oggetto di appalto presente sul Sito Web dell'RTI attraverso le quali la famiglia potrà in tempo reale accedere a tutte le informative ed i documenti riguardanti il servizio, documentazione delle attività effettuate, programmi e interventi a loro rivolti, foto e video dei percorsi.
Istituzione e funzionamento degli organi di rappresentanza .
Sistema di rilevazione delle presenze giornaliere e comunicazioni con le famiglie - messa a disposizione dei servizi educativi tramite Applicazione Smartphone Easy Ray per inviare e ricevere comunicazioni in tempo reale del servizio (chat diretta con il personale educativo), per la gestione delle presenze degli utenti e per comunicazioni inerenti l'organizzazione e l'utenza.
BUSSOLA TERMICA spazio dedicato appositamente alla famiglia nell'angolo accoglienza del Nido nel quale sarà presente di 1 bacheca delle comunicazioni giornaliere di servizio e di un Diario delle Attività quotidiane dove la famiglia sarà informata sulla giornata del bambino al Nido; sempre presso la Bussola Termica la famiglia avrà a disposizione un Punto Ipad e Digital Frame dove potrà accedere alla Gallery delle foto/video delle attività.
Messa a disposizione delle famiglie della figura del Coordinatore Pedagogico che potrà essere contattato telefonicamente tutti i giorni dal lunedì al venerdì in orario di funzionamento del servizio per colloqui individuali e/o richieste di intervento sul servizio.
Il servizio di Nido sarà dotato di Cellulare Smartphone con numero di cellulare dedicato che la famiglia potrà utilizzare per comunicazioni rapide tra nido – famiglia e famiglia – famiglia anche attraverso l'uso del sistema di messaggistica whats app.
N° 3 assemblee con le famiglie (inizio servizio, fine inserimenti, metà anno, fine anno), per presentazione, confronto, verifica dell'organizzazione del servizio e della progettazione e programmazione generali.
N° 3 colloqui individuali programmati con le famiglie (inizio servizio, metà anno, fine anno) e comunque ogni volta che la famiglia ne presenti la necessità.
N° 3 giornate aperte all'anno del Nido alle famiglie per condividere con i bambini la giornata al nido
Laboratori che saranno proposti nel corso dell'anno quali momenti in cui educatori, genitori e bambini condividono insieme l'esperienza del nido ed il percorso di crescita dei loro figli.
Tour virtuali dei servizi educativi attraverso i quali le famiglie impossibilitate alla partecipazione alle giornate aperte potranno essere partecipi della realtà del servizio e della sua organizzazione.
Organizzazione di feste (in occasione delle festività tradizionali o di 'scadenze' dell'anno educativo-scolastico), "Il nido incontra il Territorio" (uscite a cadenza annuale ad es. presso Mercato, Biblioteca) e Gite (nel corso dell'anno saranno proposte gite sul territorio (alcuni esempi Azienda Locale Dott. Pescia e Agriturismo Cappellesse, Acquafredda, Museo di Rosignano Marittimo).

INIZIATIVE SPECIFICHE che verranno definite in base alle esigenze emerse e alle risorse disponibili, sempre con l'obiettivo di consolidare il legame tra servizi, famiglie e territorio: **Percorso di educazione Familiare e Sostegno alla Genitorialità** (peculiarità del Tuscan Approach) a cadenza annuale gestito da personale educatore specializzato; **Sportello di ascolto** (mensile); **Laboratori interculturali** (famiglie, testimonial, personale educativo qualificato) progettati per essere inclusivi e rispettosi delle varie culture; **Percorsi di educazione al genere** (famiglie e personale educativo qualificato) per sensibilizzare su stereotipi di genere e promuovere modelli inclusivi, attraverso momenti di laboratorio, riflessione condivisa e testimonianze.

16) FORME DI INTEGRAZIONE DEL SERVIZIO EDUCATIVO NEL SISTEMA LOCALE DEI SERVIZI EDUCATIVI, SCOLASTICI E SOCIALI

La relazione con gli altri servizi ed il territorio è perseguita attraverso protocolli condivisi e una progettualità coordinata e prevede:

- La formazione congiunta promossa dal Punto Educativo Zonale (PEZ) - rappresenta un'occasione strutturata di aggiornamento e crescita professionale per tutto il personale educativo. Tale iniziativa favorisce lo scambio di buone pratiche e la coerenza educativa tra le diverse strutture della zona.
- Le sinergie con le altre strutture educative del territorio gestite dal RTI consentono lo sviluppo di attività condivise, quali intercollettivi di progettazione pedagogica, gemellaggi tra nidi, uscite didattiche comuni e attività all'aperto integrate. Questi percorsi promuovono la continuità educativa, arricchiscono l'esperienza dei bambini e rafforzano la collaborazione tra educatori, creando una rete educativa territoriale coesa e innovativa.
- Collaborazione con Pubblica Assistenza per lo sviluppo di progetti di primo soccorso pediatrico, utilizzo dell'ambulanza pediatrica e attività di pet therapy, per sensibilizzare i bambini alla sicurezza e alla cura degli animali.
- In collaborazione con AUSER, si realizza il progetto "Nonni al Nido", che favorisce l'incontro intergenerazionale, promuovendo la trasmissione di esperienze e valori tra anziani e bambini.
- Le partnership con Legambiente e AGESCI permettono lo sviluppo di progetti all'aperto e attività outdoor, inclusi laboratori di esplorazione ambientale, gemellaggi tra nidi e percorsi di motricità all'aria aperta, stimolando la curiosità, la scoperta e la relazione con la natura.
- La collaborazione con Unicoop Tirreno consente ai bambini di partecipare a progetti sulla salute e l'alimentazione, acquisendo consapevolezza di corrette abitudini alimentari in maniera ludica e partecipata.
- I laboratori espressivo-creativi sono realizzati in collaborazione con Armunia offrendo ai bambini esperienze artistiche diversificate che stimolano la manualità, la fantasia e la capacità espressiva.
- Infine, le collaborazioni con CESDI, CMSR e Unitre promuovono progetti di integrazione culturale e laboratori intergenerazionali, offrendo ai bambini esperienze di scambio, confronto e socializzazione con diverse età e contesti culturali. In questo modo, il nido diventa un vero hub educativo integrato, dove l'offerta pedagogica si arricchisce grazie alla partecipazione attiva della comunità locale, garantendo percorsi formativi, espressivi, motori e culturali di elevata qualità.

- Nell'ambito della progettualità pedagogica, particolare rilievo assume il progetto di **Continuità Verticale** con la scuola dell'infanzia, allineato alle disposizioni nazionali sui Poli per l'Infanzia e alla pianificazione territoriale. Questo intervento si configura come un processo multidimensionale volto a: ■ Sostenere il bambino nella fase di transizione (con accompagnamento psico-emotivo personalizzato, predisposizione di setting educativi graduali e attività mirate di esplorazione guidata del nuovo ambiente); ■ Supportare i genitori (con mediazione relazionale tra figure educative, consulenza pedagogica sul processo di separazione-individuazione, facilitazione nell'accesso alle informazioni istituzionali). Il nostro progetto di continuità con la Scuola dell'Infanzia prevede: **Fase 1 - Coordinamento Interistituzionale**, tavoli tecnici tra educatori e insegnanti, condivisione di strumenti osservativi standardizzati, progettazione congiunta di Percorsi di Apprendimento trasversali, **Fase 2 Implementazione** - Laboratori esperienziali/Micro Progetti con gruppi misti, visite strutturate negli ambienti scolastici, documentazione pedagogica condivisa, **Fase 3 Monitoraggio e valutazione** - Analisi degli indicatori di benessere, verifica degli outcome educativi, restituzione sistemica alle famiglie. In parallelo ai progetti di continuità proposti prevediamo: momenti di passaggio di informazioni rispetto ai curricula formativi di ciascun bambino, incontri di gruppo dei genitori come momento di confronto e dialogo, per dar voce a pensieri, dubbi e incertezze, per cercare insieme, una possibile risposta ai tanti interrogativi che accompagnano i genitori nel passaggio dal Nido alla Scuola dell'infanzia. A mero titolo esemplificativo uno dei Progetti per la Continuità: attivazione del Progetto "Ti presento la mia scuola..." progetto didattico rivolto a piccoli gruppi integrati di bambini dei due "ordini scolastici" (che potrà comprendere la funzione di "tutoraggio" dei bambini più grandi verso i più piccoli) accompagnato dalla realizzazione di un DOCUMENTO ILLUSTRATO CON IMMAGINI della nuova scuola.
- **Continuità orizzontale**. La dimensione educativa e di cura non può essere circoscritta esclusivamente ai contesti formali, ma richiede una rete integrata di soggetti che, a vario titolo, concorrono alla crescita dei bambini e al sostegno delle famiglie. Il nostro progetto intende promuovere una cultura dell'infanzia condivisa, capace di rispondere alle esigenze emergenti della comunità attraverso una progettualità sinergica e partecipata. In quest'ottica, il nido si configura come **hub educativo del territorio**, un nodo centrale in un sistema più ampio che coinvolge: ■ Servizi educativi e associativi (coordinamento con altri nidi, ludoteche, centri famiglia); ■ Istituzioni pubbliche (collaborazione con l'Amministrazione Comunale e l'Azienda Sanitaria per l'inclusione di minori con disabilità e famiglie in fragilità); ■ Realtà informali (biblioteche, parchi, associazioni culturali). Per garantire l'efficacia di tale approccio, la nostra progettualità si articola nelle seguenti **Azioni Strategiche**: ■ Rete Interistituzionale (Tavoli di co-progettazione con enti locali e terzo settore, Protocolli condivisi per l'accoglienza di bambini con bisogni specifici, Formazione congiunta tra operatori dei diversi servizi); ■ Apertura alla Comunità (Utilizzo degli spazi in orario extrascolastico per laboratori aperti, Eventi di sensibilizzazione sulle tematiche educative, Coinvolgimento di famiglie esterne al servizio per favorire inclusione sociale); ■ Esplorazione del Territorio come Ambiente di Apprendimento-uscite sistematiche per conoscere le risorse locali (mercati, musei, centri civici). **Alcuni esempi di proposte per la continuità orizzontale**: Ambulanza e Pet Therapy - In collaborazione con Pubblica Assistenza e operatori specializzati, si realizzeranno sessioni in ambulanza attrezzata per bambini, integrate da interventi di pet-therapy con cani addestrati; Progetto "Cibo & Nido" con il Partner Unicoop per integrare la filiera alimentare nel nido: utilizzo di alimenti locali, laboratori di manipolazione sensoriale e momenti formativi durante i pasti. Progetto "E-Lab Ambientali" in collaborazione con REA per la realizzazione di mini-laboratori per bambini e famiglie focalizzati su educazione alla sostenibilità: riciclo creativo, orti in vaso e osservazione delle biodiversità locali; Progetto Outdoor con Fattoria Didattica "Quo Vada" con uscite in fattoria per esplorare la natura, nutrite da attività integrate tra lo spazio esterno e il nido.